



Comune di
Nibionno

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE
INQUADRAMENTO TERRITORIALE



COMUNE di NIBIONNO
Provincia di Lecco

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

INQUADRAMENTO TERRITORIALE



L'ambiente in cui si muovono le attività di Protezione Civile deve essere conosciuto a fondo. Si tratta di conoscerlo morfologicamente, possederne la cartografia completa, avere informazioni territoriali e sociali precise e conoscere le leggi, sia giuridiche che ambientali, che lo governano.

Questa sezione contiene:

1.0 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	2
1.1 INFORMAZIONI GENERALI	4
DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE	4
Idrografia	6
Geomorfologia e Geologia	10
Aree protette	15
Fauna	16
Flora	16
Clima	17
DEMOGRAFIA	19
ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SITI STRATEGICI	21
Rete ferroviaria	21
Viabilità stradale	21
Piste ciclopedonali	21
Sentieri	23
Linee elettriche e Antenne telefoniche	24
Gasdotti	24
Pozzi e Sorgenti	25
Attività a rischio rilevante	25



1.0 DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

Questa sezione comprende:

- Una analisi della situazione locale, in ambito provinciale, in termini di Protezione Civile e di documentazione ad essa correlata.
- Una raccolta di dati e cartografia atti ad una descrizione del territorio comunale.

La tabella seguente riporta l'elenco della documentazione generale acquisita.

DOCUMENTAZIONE ACQUISITA	Data
Regione Lombardia	
- <i>“Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per il triennio 2020-2022”</i>	2019
- D.g.r. n.X/4599 del 17 dicembre 2015: <i>“Aggiornamento e revisione della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile”</i>	2015
- D.g.r. n.X/2129 dell’11 luglio 2014: <i>“Aggiornamento delle zone sismiche in Regione Lombardia”</i>	2014
- PRIM - Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi	2013
- La Pianificazione di Emergenza in Lombardia - Guida ai Piani di Emergenza Comunali e Provinciali	2004
- D.g.r. n.7/12200 21 febbraio 2003 - <i>“Revisione della “Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali”</i>	2003
- Cartografia e basi informative geoambientali - vettoriali	
- Carta tecnica Regionale. Scala 1:10.000 - raster	
- CT10. Scala 1:10.000 – vettoriale	
- CT50. Scala 1:50.000 (DTM) - raster	
- Carta inventario frane e dissesti – vettoriali	
Autorità di bacino del fiume Po	
- Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)	2017
- Piano stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)	2001



Provincia di Lecco

- | | |
|---|------|
| - Piano di emergenza grandi precipitazioni nevose | 2018 |
| - Aggiornamento al PTCP (approvato con delibera di C.P. n° 40 del 9 giugno 2014) | 2014 |
| - PTCP - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvazione con delibera di C.P. n° 7 del 23 e 24 marzo 2009) | 2009 |
| - Studi specialistici di supporto al Programma Provinciale di Prevenzione e Previsione e Piano d'Emergenza Provinciale in materia di rischio industriale, rischio dighe, rischio connesso alla fruizione del lago, rischio grandi nevicate, rischio viabilistico, rischio idrogeologico e idraulico (secondo livello del Piano di Previsione e Prevenzione) | 2007 |
| - Piano di Emergenza Provinciale di Protezione Civile | 2005 |
| - Programma provinciale di previsione e prevenzione dei rischi | 2005 |
| - Carta inventario frane e dissesti della Provincia di Lecco | 2002 |
| - Rischio Idraulico - Verifica dei ponti lungo la rete stradale | |

Comune di Nibionno

- | | |
|---|------|
| - Database topografico regionale | 2021 |
| - Piano di Governo del Territorio | 2019 |
| - Ortofoto | 2018 |
| - Individuazione del reticolo idrico minore | 2010 |

1.1 INFORMAZIONI GENERALI

DESCRIZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE

Il Comune di Nibionno è situato in provincia di Lecco al centro della Brianza collinare, a ridosso del confine con le province di Como e Monza Brianza, all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro e a pochi chilometri a occidente del Parco Regionale di Montevecchia e della Valle del Curone. È posizionato a circa 15 km a Sud-Ovest del capoluogo e confina a Nord con il comune di Costa Masnaga, a Est con Bulciago, a Sud-Est con Cassago Brianza, a Sud con Veduggio con Colzano (MB) e a Ovest con Inverigo (CO) e Lambrugo (CO).

Il Comune è attraversato dal sistema delle "Bevere". Il territorio presenta zone molto diverse tra loro che vanno dalla collina di Tabiago, con i monti che la circondano, alle sponde pianeggianti del Fiume Lambro.

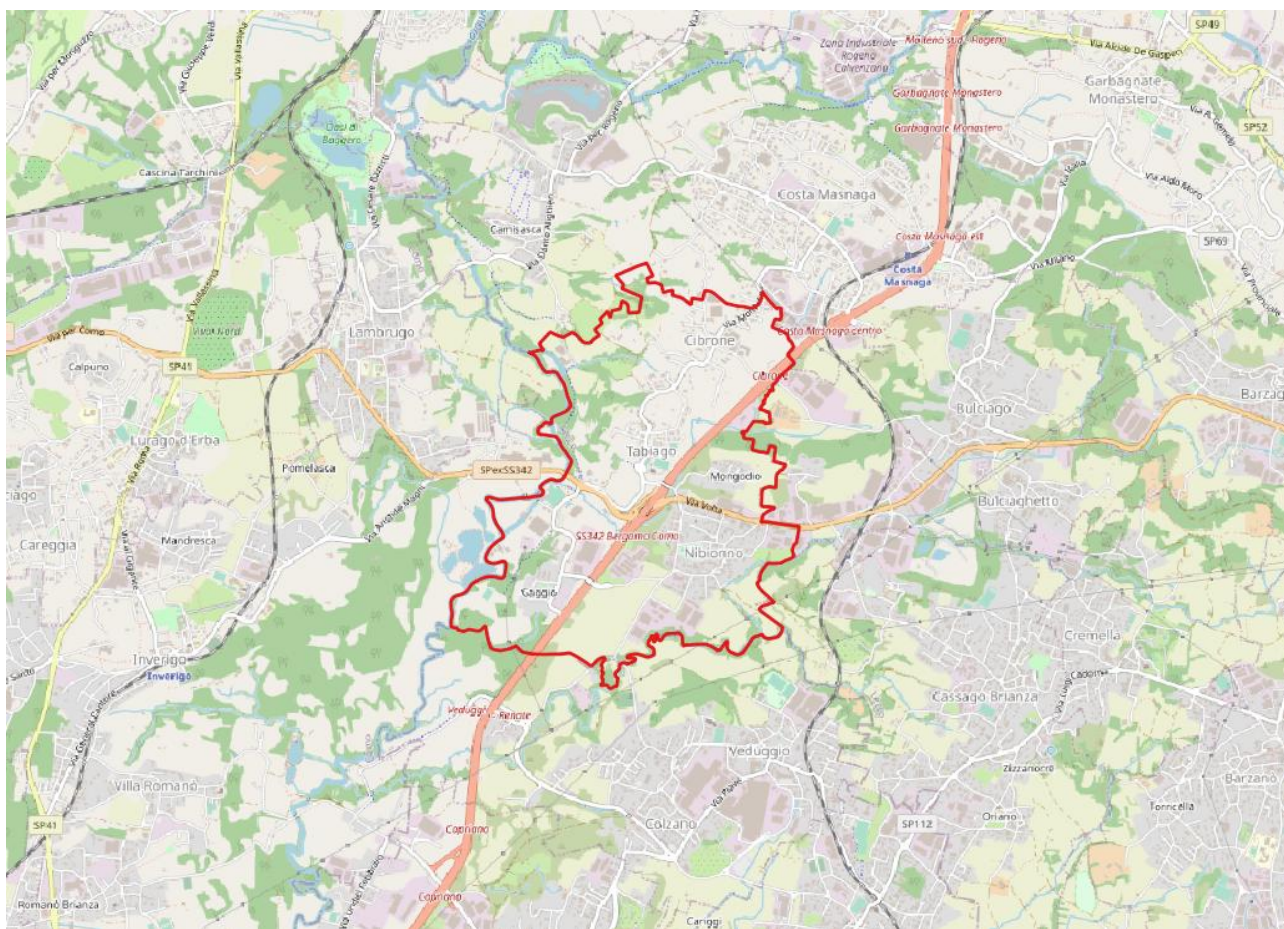


Figura 1: Inquadramento geografico del comune di Nibionno



L'estensione del territorio comunale è di circa 3,53 km² e secondo la classificazione DUSAF di uso del suolo aggiornata al 2018 può essere suddivisa in:

- 1,51 km² di aree antropizzate, di cui 0,75 km² di zone urbanizzate, 0,48 km² di insediamenti produttivi e grandi impianti, 0,15 km² di reti stradali e 0,13 km² di aree verdi non agricole
- 1,16 km² di aree agricole
- 0,86 km² di territori boscati e ambienti seminaturali

La quota minima è posta a 235 m s.l.m. lungo il confine Sud-Ovest del Comune in località Gaggio, mentre la massima si trova a 310 m s.l.m. presso la frazione di Tabiago.

La popolazione residente al 31 dicembre 2020 era di 3660 unità.



Idrografia¹

Il territorio comunale di Nibionno è attraversato da un corso d'acqua maggiore e da quattro corsi d'acqua minori:

- **Fiume Lambro**

Il corso d'acqua maggiore presente sul territorio comunale è senza dubbio il Fiume Lambro. Esso scorre in corrispondenza del limite occidentale del territorio comunale, viene descritto in tre tratti successivi, in rapporto alle caratteristiche morfologiche del corso d'acqua, e precisamente:

- **Tratto A:** dalla traversa al confine comunale meridionale
- **Tratto B:** dal ponte sulla Como-Bergamo alla traversa
- **Tratto C:** dal confine comunale settentrionale fino al ponte sulla Como-Bergamo

Tratto A: dalla traversa al confine comunale meridionale

Nell'ultima porzione che viene qui considerata il Fiume Lambro corre nell'ambito dei depositi alluvionali recenti, ad eccezione di un limitato tratto situato proprio al di sotto dell'abitato di Gaggio, in cui il corso d'acqua arriva a lambire la scarpata costituita dai depositi di origine fluvioglaciale. In genere l'alveo è poco ribassato rispetto alle adiacenti sponde, che pertanto sono frequentemente interessate da episodi di esondazione, anche se di modesta entità.

Anche i fenomeni di dissesto sono contenuti, per lo più costituiti da modeste erosioni di sponda, che unicamente in corrispondenza delle curve maggiormente accentuate assumono una certa continuità laterale.

Tratto B: dal ponte sulla Como-Bergamo alla traversa

È un tratto molto breve ma di notevole importanza, in quanto in corrispondenza della sponda sinistra si trovano alcuni impianti del centro sportivo di Nibionno.

È interamente inciso nei depositi alluvionali recenti, ed è interessato da modesti fenomeni di esondazione in concomitanza degli eventi piovosi maggiormente rilevanti. In relazione anche alla costituzione litologica dei depositi presenti sulle sponde, le stesse sono interessate da numerosi episodi di dissesto. La situazione allo stato attuale non è preoccupante, tuttavia si ritiene necessaria la realizzazione di una serie di strutture di difesa spondale in sponda idrografica sinistra, al fine di impedire che il progredire dello stato di dissesto possa in futuro compromettere la stabilità delle strutture accessorie del centro sportivo di Nibionno.

¹ Individuazione del reticolo idrico minore - Relazione, 2010



Questo tratto è delimitato a valle dalla traversa realizzata lungo il Fiume Lambro; immediatamente a valle di questa struttura di regolamentazione del deflusso delle acque si sono impostati alcuni importanti fenomeni di erosione di sponda.

Tratto C: dal confine comunale settentrionale fino al ponte sulla Como-Bergamo

Immediatamente all'interno del confine comunale, in località Ceresa, è presente una vasta area di divagazione, con alcune grosse isole di depositi alluvionali nell'ambito dell'alveo.

Più a valle e fino al ponte sulla Como-Bergamo il Fiume Lambro presenta caratteristiche piuttosto omogenee. L'alveo è inciso nell'ambito dei depositi alluvionali recenti, poco o nulla sopraelevati rispetto allo stesso e pertanto sede di frequenti episodi di esondazione in concomitanza con gli eventi meteorici maggiormente rilevanti. Tutte le sponde sono interessate da fenomeni di dissesto di modesta entità, che solo in corrispondenza delle anse maggiormente accentuate assumono una certa continuità laterale.

Al termine di questo tratto si trova il ponte sulla Como-Bergamo.

- **Lambro di Molinello o Torrente Bevera**

Il Lambro di Molinello o Torrente Bevera, nel tratto fino alla confluenza con il Fiume Lambro, che avviene nel territorio dell'adiacente Comune di Veduggio con Colzano, ha una lunghezza complessiva di 10.64 km, cui corrisponde un'area di 13.45 km².

Il bacino del Lambro di Molinello presenta basse differenze di quota con ridottissime porzioni a quota più elevata in cui affiora il substrato prequaternario.

In relazione alle caratteristiche litologiche dei depositi che costituiscono la sponda del Lambro di Molinello, lo stato del corso d'acqua non è dei migliori: numerosi sono i fenomeni di erosione di sponda, spesso interessanti anche i bordi di terrazzi quaternari immediatamente retrostanti. Questi fenomeni originano un accumulo di materiale all'interno dell'alveo, cui si accompagnano resti di vegetazione morta, causando anche episodi di parziale ostruzione che possono dare luogo ad esondazioni. La situazione, anche se in rapida evoluzione dal punto di vista geomorfologico, non è preoccupante, in quanto la maggior parte delle aree circostanti il corso d'acqua non è edificata e non vi sono previsioni di urbanizzazione.

Le uniche situazioni di criticità si verificano in corrispondenza dei manufatti antropici.

Il rapido progredire dei fenomeni di erosione di sponda potrebbe localmente danneggiare le opere di fondazione dei ponti realizzati per l'attraversamento del Lambro di Molinello; nei pressi del bivio per Veduggio con Colzano, è presente un ponte con luce di



attraversamento assai ridotta, con possibilità di esondazione a monte e conseguente incremento dei fenomeni erosivi sia a monte che a valle del corso d'acqua.

La descrizione del corso d'acqua è fatta per tre tratti successivi, a partire dalla porzione di monte, in rapporto alle caratteristiche geomorfologiche presenti:

- Tratto A: lungo il confine comunale di Veduggio con Colzano
- Tratto B: dal ponte nella zona industriale al confine con Veduggio con Colzano
- Tratto C: dall'inizio del territorio comunale al ponte nella zona industriale

Tratto A: lungo il confine comunale di Veduggio con Colzano

È un tratto molto articolato, con due contesti morfologici differenziati: nella porzione di monte, fino alla località Pradoni, entrambe le sponde idrografiche corrono per lo più parallele al bordo del terrazzo, sopraelevato rispetto al corso d'acqua; a valle invece la sponda idrografica destra mantiene inalterate le sue caratteristiche morfologiche, mentre quella sinistra è incisa nei depositi di origine lacustre. Nella porzione di monte, inoltre, il substrato è quasi ovunque affiorante in corrispondenza dell'alveo.

Nella porzione terminale del tratto di monte è stata realizzata una piccola briglia di massi, attualmente semidistrutta.

Lungo la sponda destra, situata sul territorio di Nibionno, i fenomeni di dissesto collegati all'erosione di sponda assumono una certa rilevanza, in quanto gli stessi si estendono verso l'alto ad interessare il bordo del terrazzo fluvioglaciale nel quale la sponda stessa è incisa, fino quasi alla sommità del terrazzo.

Al termine di questo tratto si trova il ponte sulla strada per Veduggio con Colzano, situato in corrispondenza di una brusca deviazione del corso d'acqua. Le pile del ponte sono protette da due lunghi argini in cemento armato. La sede di questo tratto arginato, come pure la luce del ponte, è assai ristretta ed in occasione di piene rilevanti, soprattutto se la luce del ponte viene ostruita dai detriti e dalla vegetazione morta trasportata, si possono verificare rigurgiti ed esondazioni a monte.

Tratto B: dal ponte della zona industriale al confine con Veduggio con Colzano

In questo tratto i dislivelli fra l'alveo del Lambro di Molinello e gli adiacenti depositi di origine fluvioglaciale nei quali lo stesso è inciso, diventano progressivamente maggiori. I fenomeni di dissesto che sono stati qui individuati sono costituiti quasi essenzialmente da una serie di piccole erosioni di sponda, che assumono caratteristiche di maggiore continuità in corrispondenza delle curve maggiormente accentuate. A parziale contenimento degli stessi



fenomeni erosivi, è stata realizzata in sponda idrografica sinistra, una modesta scogliera in massi.

Al termine di questo tratto si trova un attraversamento temporaneo

Tratto C: dall'inizio del territorio comunale al ponte nella zona industriale

In questo tratto iniziale il Lambro di Molinello è assai poco inciso rispetto ai depositi che lo circondano; i fenomeni di dissesto sono pressoché inesistenti.

Al termine del tratto si trova un piccolo ponte, i paramenti di valle di questa piccola opera di attraversamento sono interessati da una serie di piccoli dissesti.

- **Roggia di Tabiago**

La roggia di Tabiago entra nel territorio comunale di Nibionno in corrispondenza del confine nord-orientale con il Comune di Bulciago ed attraversa il territorio nella sua porzione centrale, con andamento per lungo tratto parallelo a quello della superstrada Milano-Lecco, che attraversa in tre tratti, in cui il piccolo corso d'acqua corre intubato. In corrispondenza del più meridionale di questi attraversamenti, all'incrocio con la strada statale Como-Bergamo, sono stati recentemente effettuati lavori di risistemazione delle sponde e degli attraversamenti.

Nel tratto in cui la roggia corre ad oriente della superstrada, in sponda idrografica destra in passato si erano verificati alcuni episodi di dissesto di modesta entità, consistenti nel colamento di modeste porzioni della coltre di copertura superficiale; questi dissesti, soggetti ad un rapido ripristino naturale, non sono attualmente più visibili.

- **Fosso di Cibrone**

È un piccolo corso d'acqua che scorre nella porzione settentrionale del territorio comunale e confluisce nel Fiume Lambro in corrispondenza della frazione di Ceresa; i suoi due tratti superiori, che confluiscono immediatamente a valle della frazione di Cibrone, sono intubati.

- **Roggia delle Coste**

È un piccolo fosso situato in corrispondenza del confine meridionale con l'adiacente comune di Veduggio con Colzano, in genere percorso dalle acque in corrispondenza degli eventi piovosi di maggiore intensità.



Geomorfologia e Geologia²

Il territorio comunale di Nibionno si colloca nella porzione settentrionale della Brianza, in corrispondenza della fascia pedemontana prealpina a sud del lago di Pusiano e all'interno dell'anfiteatro morenico costituito dai depositi lasciati in posto durante le fasi glaciali quaternarie. La conformazione del territorio è strettamente legata all'azione modellatrice esercitata dalle lingue glaciali provenienti da Nord (ghiacciaio del Lario) che hanno interessato questa zona nel corso di varie fasi glaciali con cicli di erosione e deposizione che si sono succeduti nel tempo. I ghiacciai al loro ritiro hanno lasciato depositi morenici che sono stati in seguito rimodellati dalle acque di fusione del ghiacciaio e dagli altri agenti atmosferici tipici di un ambiente periglaciale (gelo - disgelo, vento): il risultato di tale azione è dato da una serie di terrazzi di origine glaciale e fluvioglaciale attualmente visibili nel settore centrale e meridionale del territorio comunale, con morfologie per lo più subpianeggianti interrotte da scarpate, localmente a pendenza elevata, che delimitano le differenti porzioni dei ripiani di origine fluvioglaciale. La maggior parte dei rilievi presenti rappresentano le elevazioni del substrato roccioso sottostante, mascherato dalle coltri di depositi superficiali. Un altro importante agente morfogenetico della zona è il fiume Lambro che nel tempo si è scavato un varco verso sud tra le colline ed ha determinato la genesi di una morfologia di tipo fluviale, con terrazzi costituiti dai depositi legati all'azione modellatrice esercitata dal corso d'acqua. La piana fluviale del Fiume Lambro, che occupa una stretta fascia nella porzione più occidentale del territorio comunale, è caratterizzata da morfologie blande, subpianeggianti, con salti di pendenza in genere bruschi rispetto alle adiacenti scarpate di origine morenica e/o fluvioglaciale. Le unità geolitologiche presenti nell'area sono di seguito descritte, dalla più antica alla più recente (utilizzando la nomenclatura introdotta dal CARG).

- **Substrato roccioso prequaternario**

Il substrato roccioso prequaternario costituisce la base della successione geologica locale e affiora con continuità al di sotto delle unità deposizionali più antiche collegate alle glaciazioni quaternarie che si sono susseguite nell'area. Esso comprende una vasta gamma di tipi litologici quali calcari marnosi, marne, marne calcaree grigio rosate o rossastre ed è presente in affioramento lungo le principali incisioni dei corsi d'acqua ed in corrispondenza delle porzioni più elevate dell'area delle colline moreniche. Il substrato roccioso prequaternario si riferisce alle formazioni di seguito descritte.

² Affinamento depurativo a valle del depuratore in comune di Nibionno – Relazione geologico-tecnica, 2014



- **Flysch lombardo**

Comprende diverse unità stratigrafiche databili al Cretacico, di origine prevalentemente torbidity, e identifica una successione eterogenea di sedimenti terrigeni ed emipelagici estesa tra il Varesotto occidentale e il Lago d'Iseo, con le aree di affioramento più continue e significative localizzate in Bergamasca. Nell'area in esame è rinvenuta l'unità litostratigrafica del Flysch di Bergamo, costituita da alternanze di peliti e arenarie in strati da sottili a spessi, talora organizzati in cicli coarsening-upward; gli strati arenitici risultano gradati e laminati, con frequenti controimpronte e tracce di bioturbazione alla base. Nell'area in esame, il Flysch di Bergamo è presente con il Membro di Rogeno, che comprende alternanze di peliti e areniti in strati sottili e, nella parte sommitale, intercalazioni metriche di conglomerati e paraconglomerati canalizzati medio-grossolani. Nell'area coperta dalla cartografia realizzata sono presenti alcuni modesti affioramenti nella porzione più occidentale, al confine con il territorio comunale di Costa Masnaga e un affioramento più esteso a sud di località Tabiago.

- **Scaglia lombarda - Formazione di Brenno**

La Formazione di Brenno è costituita da calcari marnosi e marne calcaree di colore grigio, bianco o rosato, a stratificazione variabile da sottile a media (strati di spessore decimetrico), molto regolare, in cui si intercalano letti centimetrici di limi marnosi, torbidity. Nell'area coperta dalla cartografia realizzata, tale unità affiora a sud di Cascina Giulia in comune di Costa Masnaga e lungo il tracciato della SS 36 all'altezza di Tabiago.

- **Gruppo delle marne di Gallare - Formazione di Cibrone**

L'unità è costituita da marne grigie pelitiche o siltose, con frequenti intercalazioni di strati arenitici pluricentimetrici, caratterizzate da laminazioni piano-parallele e caratteristica sfaldatura a poliedri rettangolari. Nell'area coperta dalla cartografia realizzata è presente un unico affioramento nella porzione centro-orientale del territorio comunale, a Ovest della località omonima.

- **Depositi plioquaternari - Formazione di Lambrugo**

Tale unità, che corrisponde alle "Argille sotto il Ceppo" degli autori precedenti, comprende argille varvate a laminazione piano-parallela, di origine lacustre, con livelli limosi localmente cementati e locali intercalazioni di sabbie. Affiorano lungo la SS342 Como-Bergamo tra C.na Giulia e C.na Ruspo, in territorio comunale di Lambrugo.



- **Depositi plioquaternari - Ceppo di Inverigo**

Tale unità, che corrisponde al Ceppo degli autori precedenti, è rappresentata nella zona in esame da conglomerati medio fini, organizzati in banchi di spessore variabile tra 20 - 40 cm e 100 cm. Sono presenti strati più fini, costituiti da arenarie e sabbie pulite. Il deposito è costituito da banchi a supporto di matrice arenacea e da banchi a supporto clastico con matrice interstiziale arenacea debolmente limosa. La cementazione è buona anche se sono presenti livelli di sabbie e ghiaie non cementate, spesso alterate. A grande scala i banchi di conglomerato presentano quasi sempre una stratificazione incrociata a medio - basso angolo. I singoli banchi mostrano strutture sedimentarie riconducibili a gradazioni normali, embricature e isorientazione dei clasti. Nell'area coperta dalla cartografia realizzata è presente un affioramento nella porzione più occidentale del territorio comunale di Nibionno, a nord di località Navello.

- **Supersintema di Besnate**

È costituito da depositi di origine glaciale e fluvioglaciale riferiti al Pleistocene medio e superiore. In particolare, nell'area in esame affiorano diamicton massivi a supporto di matrice, con profilo di alterazione poco evoluto su spessori di circa 4 metri, con mediamente il 50 % dei clasti alterati, e con morfologie conservate. L'area di affioramento è posta a sud di Tabiago, in località California.

- **Supersintema dei laghi – Sintema di Cantù**

È costituito da depositi di varia genesi riferiti al Pleistocene Superiore (Wurm secondo la nomenclatura tradizionale). Da un punto di vista litologico, il sintema è costituito da:

- depositi glaciali: diamicton massivi a supporto di matrice sabbioso-limosa talora abbondante, con tessitura caotica. I clasti sono da spigolosi a subarrotondati, eterometrici anche di notevoli dimensioni (erratici). In comune di Nibionno si ritrovano nella parte settentrionale ed orientale del territorio, dove mostrano una tipica morfologia collinare nella fascia a nord, mentre sono costituiti da ampi terrazzi a Est.
- depositi fluvioglaciali: ghiaie da medie a grossolane a supporto di matrice sabbioso-ghiaiosa fine, da ben stratificata a grossolanamente stratificata, con strati di spessore variabile da decimetrico a metrico. I clasti sono poligenici, da male a ben selezionati. Subordinatamente sono costituiti da sabbie da fini a grossolane, talora limose, in lamine piano-parallele con ciottoli sparsi e più raramente massive o con laminazione obliqua a basso angolo o incrociata concava. È presente una locale cementazione. In superficie sono poco o nulla alterati, ricoperti



unicamente da un modesto spessore di suolo. Questi depositi occupano il settore est e sud-orientale del territorio comunale di Nibionno.

- depositi glaciolacustri: costituiti da argille e limo argilloso-sabbiosi in lamine pianoparallele orizzontali con dropstones sparsi spesso striati. Localmente si rinvencono livelli torbosi e deformazioni (pieghe di piccole dimensioni) legate a glaciotettonica, ossia a spinta dovuta alla fronte della lingua glaciale in avanzata; in tali casi i sedimenti risultano sovraconsolidati. I depositi glaciolacustri affiorano prevalentemente in destra idrografica lungo la piana fluviale del Lambro, nel settore centro-occidentale di Nibionno, interessando anche in parte l'area oggetto di indagine.

In generale, tutte le tipologie di depositi afferibili al Sintema di Cantù sono caratterizzate da un profilo di alterazione poco evoluto, inferiore a 1,5 m di spessore. La maggior parte dei clasti non è alterata o presenta un cortex di alterazione non molto sviluppato: solo i clasti carbonatici possono essere alterati e i metamorfici scistosi arenizzati nei primi metri del profilo. I depositi di questa unità non sono coperti da coltre loessica.

- **Unità postglaciale**

I depositi appartenenti a questa unità si riferiscono al Pleistocene Superiore – Olocene e sono caratterizzati da un'alterazione poco evoluta, con suoli poco sviluppati. Da un punto di vista litologico, nell'area in esame l'unità è composta da depositi fluviali e alluvionali, costituiti da ghiaie medio grossolane a supporto di matrice sabbiosa e da sabbie e ghiaie a supporto di matrice limoso sabbiosa, talora si intercalano dei livelli più grossolani con matrice in quantità ridotta, limi sabbiosi e limi con clasti sparsi (depositi di esondazione). I clasti sono da subarrotondati a spigolosi, poligenici. La stratificazione è piano-parallela orizzontale. Questi depositi, aventi un presumibile spessore di pochi metri, sono limitati all'alveo attuale del Fiume Lambro e alle sue immediate vicinanze.

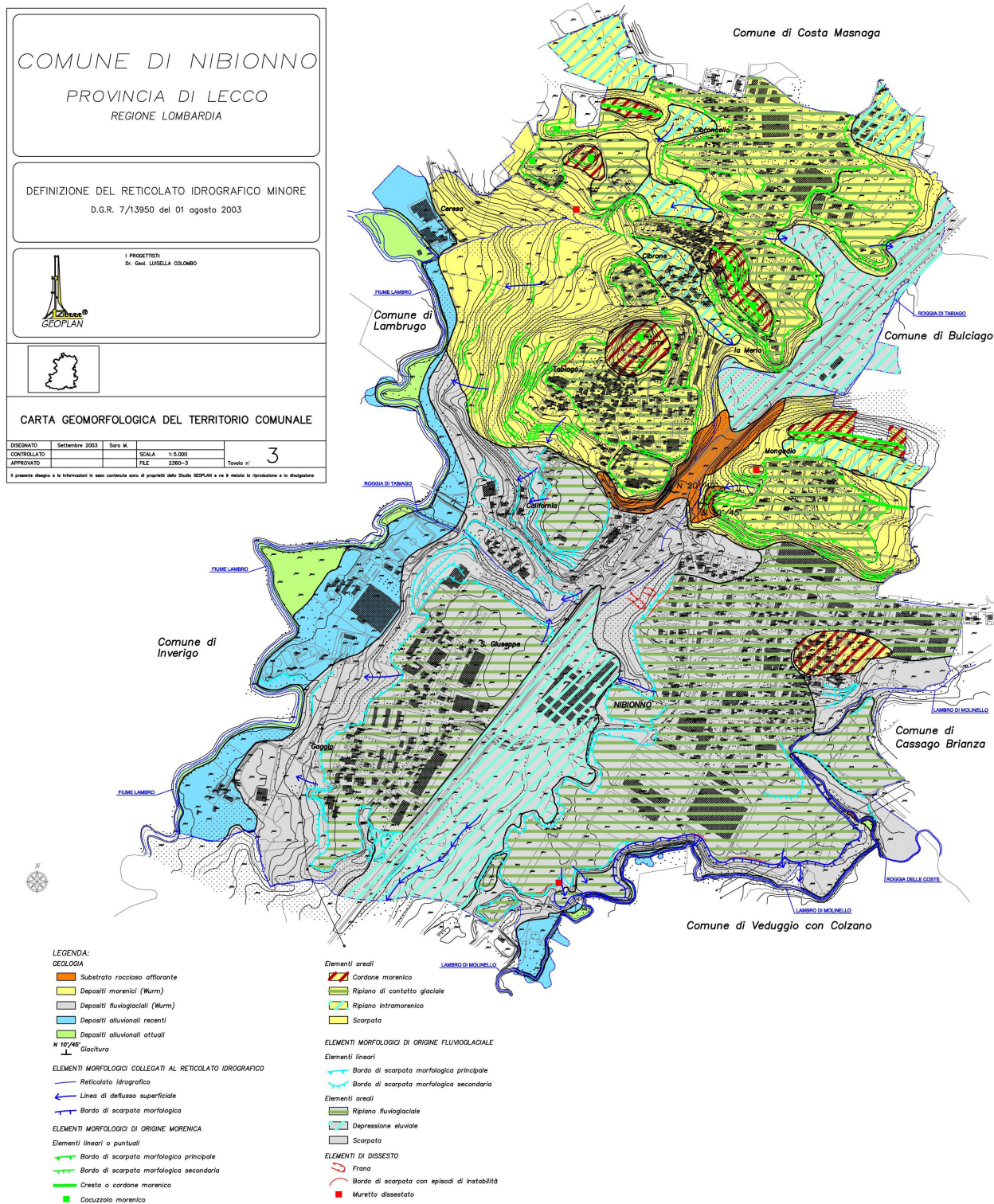


Figura 2: Carta geomorfologica inserita nel documento di individuazione del reticolo idrico minore



Aree protette

- Parco Naturale e Regionale della Valle del Lambro³

Il Parco della Valle del Lambro si estende da Monza a Erba lungo il corso del fiume Lambro per circa 25 chilometri, nel tratto compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud.

L'area del parco è caratterizzata da ambienti molto differenti tra loro in cui l'elemento comune è rappresentato dalla forte impronta lasciata dall'uomo e dalle sue attività. All'ampiezza e alla varietà delle vedute panoramiche si aggiunge un'orografia caratterizzata da altopiani, piccole valli scavate dai fiumi, rogge e torrenti e da grandi estensioni di prati intercalate da più modeste zone boschive.

La zona dei laghi corrisponde a quella di più spiccato interesse naturalistico, comprendente ambienti lacustri, già in parte tutelati dalla Riserva naturale orientata della Riva Orientale del Lago di Alserio. Entrambi i laghi sono infatti Siti di Interesse Comunitario (SIC).

Più a sud le aree urbanizzate prendono il sopravvento ma rimangono ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Comunitario Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio Pegorino. Tutto il corso brianzolo del fiume è intercalato dai vecchi opifici, dai mulini ad acqua e da antichi borghi anche medioevali. All'interno del Parco merita una visita la basilica di San Pietro d' Agliate, costruita nel IX secolo, nel comune di Carate Brianza.

Un aspetto di particolare interesse è dato dalla presenza di numerose ville patrizie, con i relativi giardini storici: fra queste la nota villa Visconti di Macherio. Un valore del tutto eccezionale riveste il complesso del Parco di Monza e dei giardini della Villa Reale di Monza.

³ <https://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/parchi/parchi-regionali/parco-valle-del-lambro/>



Fauna⁴

All'interno del Parco Valle Lambro, e in parte di Nibionno, sono presenti diverse specie di animali, suddivisi in volatili, rettili, anfibi e mammiferi.

In molti casi si assiste alla commistione di specie proprie degli habitat forestali e di specie con abitudini sinantropiche, ovvero legate agli ambienti modificati e gestiti continuativamente dall'uomo. Le aree umide, venutesi a creare in parte per effetto dell'uomo e in parte naturalmente, rivestono estrema importanza dal punto di vista faunistico, permettendo la riproduzione e la vita di diverse specie animali.

Queste zone ospitano un gran numero di uccelli, tra i quali l'anatra, lo svasso maggiore, il cigno reale, la gallinella d'acqua, la folaga, l'airone cinerino, il tarabuso e il tarabusino, il nibbio bruno; degno di nota è inoltre il ritorno del martin pescatore. Vivono in queste zone anche molti anfibi (rospi, rane, raganelle, salamandre, tritoni) e alcuni mammiferi (surmolotto, toporagno e arvicola terrestre).

Negli ambienti boschivi troviamo i picchi, il rampichino, il torcicollo, l'usignolo, lo scricciolo, il cuculo, la cinciarella, la cinciallegra, il codibugnolo; tra i rapaci è possibile trovare l'allocco, la poiana, il gheppio, e lo sparviere, che da alcuni anni ha ripreso a nidificare in queste zone. Tra i mammiferi, ricordiamo la volpe, il tasso, il coniglio selvatico e la lepre, il riccio, lo scoiattolo, il ghio, il moscardino.

In futuro, sarà fondamentale preservare e proteggere questi ambienti naturali, al fine di garantire la sopravvivenza e la riproduzione di tutte le specie animali e vegetali sopra citate, garantendo la vitalità dei diversi luoghi e la diversificazione dei diversi habitat.

Flora⁵

Gli ambiti boscati, che assumono aspetto e composizione differenti in funzione delle condizioni ambientali e dell'uso cui sono stati sottoposti, occupano una superficie ridotta all'interno dell'area comunale di Nibionno.

La maggiore concentrazione di ambiti boscati è collocata lungo le sponde del fiume Lambro e in corrispondenza degli altri corsi d'acqua.

Come indicato precedentemente, le principali tipologie arboree sono quelle dell'acero-frassineto, l'alneto di ontano nero d'impulvio, le latifoglie alloctone, il querce carpineto dell'alta pianura, il robineto misto e puro e infine il saliceto di ripa. Sono anche presenti dei rimboschimenti di conifere. Tra le specie arboree caratteristiche dei boschi originari si ricordano il frassino, l'acero campestre, l'olmo e l'ontano nero, mentre per quanto riguarda lo strato arbustivo un ruolo primario è svolto da

⁴ Relazione paesistica a supporto del PGT comunale - 2019

⁵ Relazione paesistica a supporto del PGT comunale - 2019



sambuco, nocciolo, biancospino e pungitopo. Anemoni dei boschi, pervinche e bucaneve sono invece le specie erbacee più diffuse.

Nello strato arbustivo sono frequenti nocciolo, corniolo, evonimo e biancospino.

I boschi che osserviamo oggi sono, però, anche il risultato dell'azione dell'uomo che, soprattutto in passato, ha introdotto o favorito le piante più utili all'attività selvicolturale, influenzando così sulla struttura del bosco. A Nibionno, la robinia si è sostituita nel corso dei decenni alle specie autoctone meno competitive, come la betulla e il pino silvestre. Le superfici forestali si alternano a prati, campi coltivati, e aree incolte, in un susseguirsi di "tessere" che compongono un mosaico articolato e complesso: un vero e proprio serbatoio di biodiversità animale e vegetale.

Nibionno, come gli altri ambiti appartenenti all'ambito "Collinare" è caratterizzato dalla presenza di vaste aree poste a quote morfologicamente più basse nelle quali si distinguono le emergenze collinari, in taluni casi caratterizzati dalla presenza di terrazzamenti, questi ultimi di valore ambientale e paesaggistico.

Il paesaggio rileva delle visuali con vaste aree agricole coltivate che si alternano ad ambiti boscati, lembi boscati e macchie boscate, in taluni casi ubicate lungo i corsi d'acqua.

Clima

Il territorio è caratterizzato da un clima abbastanza omogeneo, sia per la sua ridotta estensione sia per la sua morfologia non particolarmente accidentata.

La temperatura media annua relativa al periodo 2016-2018 è stata di 13.6° C. Il mese più freddo è stato gennaio (temperatura media di 3.5 °C nel periodo 2016-2018), mentre il più caldo è stato luglio (temperatura media di 24.0 °C nello stesso periodo). Le temperature di fine dicembre e gennaio scendono spesso al di sotto degli 0° C.

Nel 2020, il mese più freddo è stato dicembre, con una temperatura media di 4.2 °C mentre il mese più caldo è stato luglio con una temperatura media di 23,7 °C.

Negli ultimi anni si registra una tendenza all'aumento della piovosità. Tale incidenza è ancora più evidente in quanto non vi è in realtà una tendenza all'aumento dei giorni con precipitazioni ma all'aumento delle precipitazioni giornaliere.

Il microclima dell'area presa in esame si sta modificando nel tempo, con alternanza ed accentuazione dei periodi siccitosi e dei periodi molto piovosi.

In tutti i mesi estivi sono frequenti temporali anche violenti che possono apportare picchi precipitativi sensibili in breve tempo.



MESE	T MIN MEDIA	T MAX MEDIA	T MEDIA	PRECIP.	PRECIP. MAX GIORNALIERA	FORZA VENTO MAX ⁶
Gennaio	0.2 °C	10.0 °C	4.4 °C	16.6 mm	11.6 mm	59.4 km/h
Febbraio	3.3 °C	13.1 °C	7.8 °C	5.0 mm	2.0 mm	43.6 km/h
Marzo	4.2 °C	13.0 °C	8.5 °C	88.8 mm	45.4 mm	40.0 km/h
Aprile	8.1 °C	19.6 °C	13.9 °C	38.2 mm	10.8 mm	61.2 km/h
Maggio	13.0 °C	22.6 °C	17.9 °C	150.4 mm	48.6 mm	54.0 km/h
Giugno	15.2 °C	25.2 °C	20.1 °C	252.4 mm	42.2 mm	52.2 km/h
Luglio	18.5 °C	28.8 °C	23.7 °C	107.2 mm	41.0 mm	63.7 km/h
Agosto	18.6 °C	28.8 °C	23.5 °C	208.0 mm	46.8 mm	63.4 km/h
Settembre	14.9 °C	23.9 °C	19.1 °C	82.0 mm	32.0 mm	51.5 km/h
Ottobre	8.6 °C	16.0 °C	12.0 °C	206.8 mm	49.0 mm	81.0 km/h
Novembre	5.2 °C	13.1 °C	8.6 °C	6.8 mm	5.0 mm	40.7 km/h
Dicembre	2.3 °C	6.7 °C	4.2 °C	160.6 mm	51.4 mm	92.2 km/h

Tabella 1: Dati rilevati dalla stazione meteorologica di Nibionno-via della Chiesa gestita da ARPA Lombardia. I dati sono riferiti all'anno 2020, ad eccezione della forza del vento (dati 2018)

⁶ Dati riferiti all'anno 2018



DEMOGRAFIA

La popolazione residente a Nibionno negli ultimi anni è passata da 3301 unità al 31 dicembre 2001 a 3638 (31 dicembre 2011), fino a 3660 del 31 dicembre 2020 con un incremento di 359 unità in 19 anni.

Nell'ultimo decennio, tuttavia, si evidenziano 5 anni con un decremento della popolazione (2014, 2015, 2017, 2018, 2019).

Lo sviluppo della popolazione ha seguito un andamento piuttosto regolare.

L'aumento della popolazione è stato costante fino al 2013 per poi registrare una lieve flessione nei due anni successivi, un nuovo aumento nel 2016 e un nuovo calo fino al 2019.

Nel 2020 la popolazione è tornata a crescere, anche se lievemente.

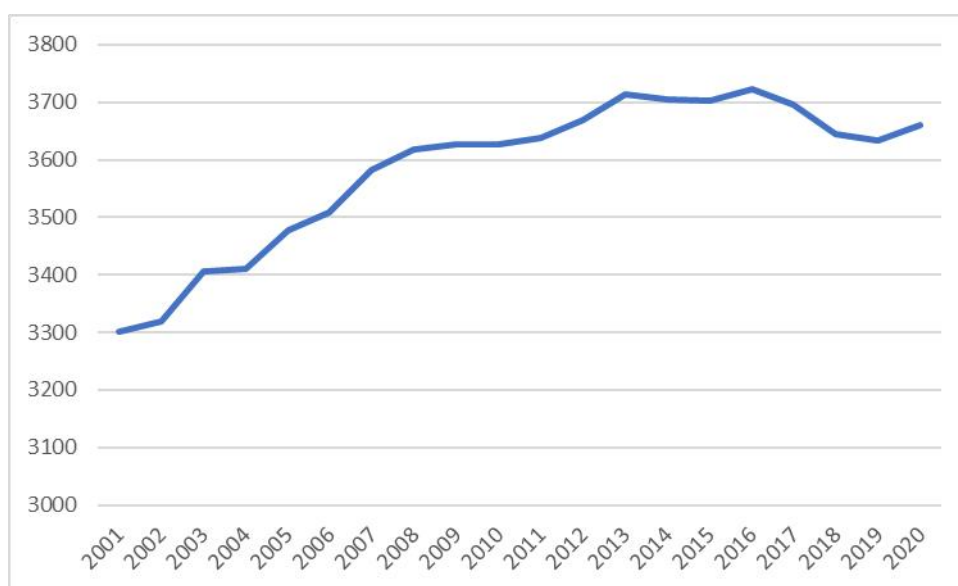


Figura 3: Popolazione residente (2001-2020)

La componente migratoria in uscita si è mantenuta costante nel tempo, mentre quella in entrata ha fatto registrare una lieve diminuzione negli ultimi anni rispetto all'inizio degli anni 2000.

Il saldo migratorio totale è stato altalenante fra il 2002 e il 2020, con anni in cui il saldo si è mantenuto positivo alternati ad anni con saldo negativo.

Considerando che la superficie del Comune è di 3,53 kmq, la densità abitativa è oltre il doppio rispetto a quella provinciale; infatti, risultava di 935 ab/kmq nel 2001, di 1031 ab/kmq nel 2011 e di 1037 ab/kmq attualmente.

Come termine di paragone, si tenga presente che la densità della popolazione nell'intera provincia era di 386 ab/kmq nel 2001, di 416 ab/kmq nel 2011 e attualmente si attesta intorno a 420 ab/kmq.

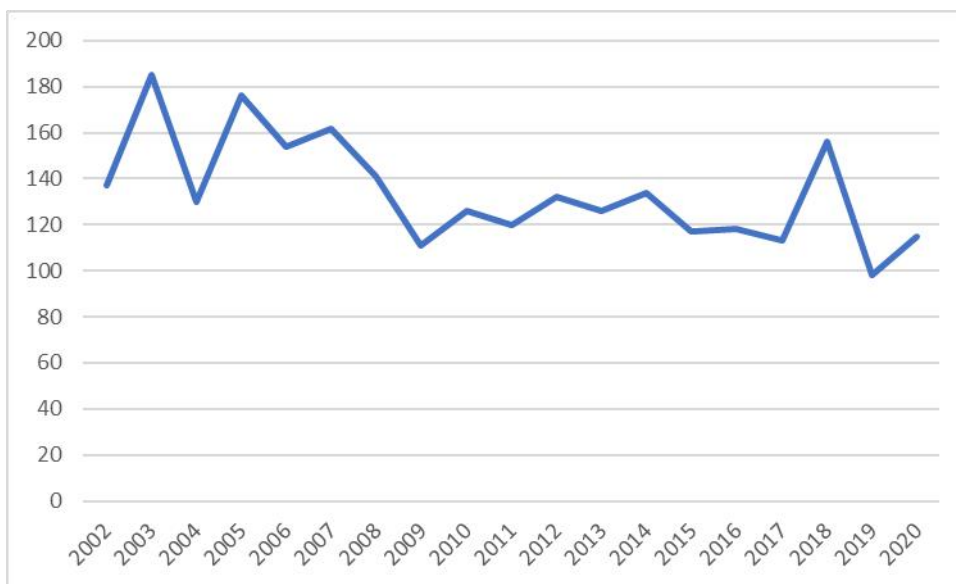


Figura 4: Immigrazione dall'estero o da altri comuni (2002-2020)

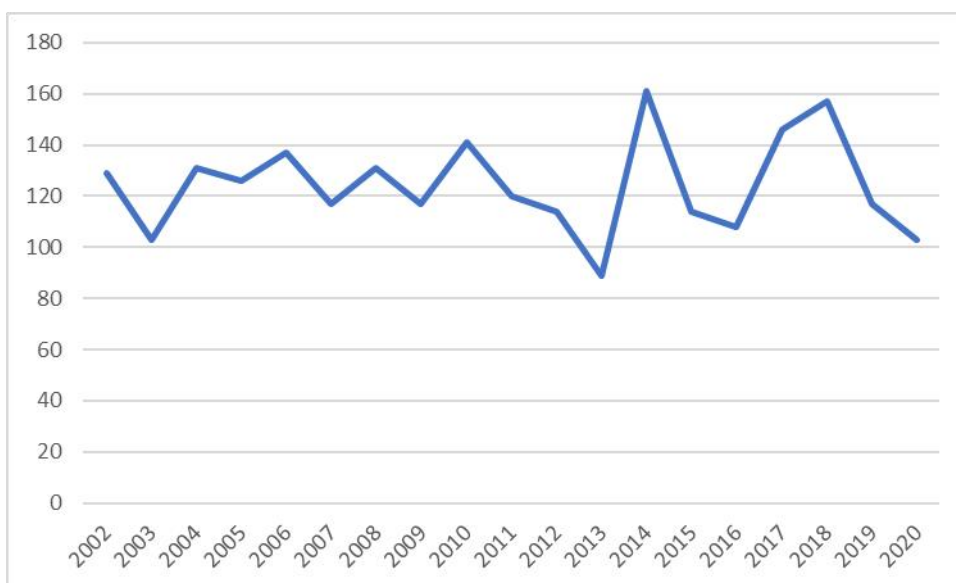


Figura 5: Emigrazione verso l'estero o altri comuni (2002-2019)



ANALISI DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SITI STRATEGICI

Relativamente al territorio comunale di Nibionno sono state rilevate le informazioni che seguono.

Rete ferroviaria

Il territorio comunale non è attraversato da linee ferroviarie.

La fermata ferroviaria più vicina si trova in territorio comunale di Cassago Brianza ed è posta sulla linea Milano-Monza-Molteno-Lecco.

Viabilità stradale

I collegamenti stradali principali che attraversano il comune di Nibionno sono:

- **S.S. 36:** che attraversa il territorio comunale in direzione Sud-Ovest – Nord-Est e dal confine comunale con Veduggio con Colzano prosegue verso Costa Masnaga.
- **S.S. 342:** proviene da Inverigo, passa sotto la SS36 e prosegue verso Bulciago.
- **Via Gaggio:** si stacca dalla SS342 e prosegue in direzione sud attraversando Molino Nuovo e Gaggio, immettendosi poi sulla SS36.
- **Via Giovanni XXIII/Via Conciliazione:** collega la SS342 a via Gaggio.
- **Via Cadorna:** è la prosecuzione di via Conciliazione che collega Nibionno con Veduggio con Colzano.
- **Via Vittorio Veneto/via Italia Libera/via A.Conti:** si stacca dalla SS342 e prosegue in direzione nord collegando California, Tabiago e Cibrone con Costa Masnaga.

Piste ciclopedonali⁷

Il comune di Nibionno è attraversato da tre ciclovie appartenenti alle “Vie del Parco della Valle del Lambro”:

- **Ciclovía n.1 – Monza-Erba:** si tratta di una ciclabile che parte da Monza e raggiunge, dopo aver attraversato quasi tutta la Brianza, il Lago di Alserio, con un percorso di difficoltà medio-alta adatta a sportivi ed escursionisti amanti della mountain bike. Il percorso, lungo 30 km, illustra la storia di un territorio che ha come filo conduttore lo scorrere del Lambro, un fiume capace di regalare scorci naturalistici di notevole interesse, la possibilità di fare sport, nonché testimonianze di un passato ricco di storia, cultura e tradizioni. I punti di interesse attraversati dalla ciclovía sono: il Parco della Villa Reale e l'Autodromo di Monza; la Villa Visconti di Modrone a Macherio; la frazione di Canonica Lambro a Triuggio; le Grotte di Realdino, la Basilica di Agliate e il Parco della Rovella di Agliate a Carate Brianza;

⁷ Relazione paesistica a supporto del PGT comunale - 2019



il Mulino di Peregallo e le Fornaci di Briosco; le Oasi di Baggero a Merone; il Castello di Monguzzo e i Boschi della Buerga.

Il percorso interessa la porzione ovest del territorio comunale di Nibionno.

- **Ciclovia n. 5 – La dorsale dal Lambro al Lago di Pusiano:** è un itinerario che, dal Lago di Pusiano, si sviluppa tra i comuni di Merone, Rogeno e Costa Masnaga, dove si dirama in due estensioni: una terminante presso Cascina Brascesco, sempre a Costa Masnaga, e l'altra a Nibionno in località Cibrone. I punti di interesse che si incontrano lungo il percorso sono: il Lido di Moiana; Villa Isacco e l'antica filanda, Villa Gadda e la Torre del Maggiolino a Rogeno; le Case Colombaio, Cascina Pettina e Cascina Brascesco a Costa Masnaga; la Chiesa di Cibrone a Nibionno.

- **Ciclovia n. 6 – La via delle ville e dei paesaggi storici fra Inverigo, Lurago e Lambrugo:** il percorso particolarmente articolato si distacca dal fiume Lambro in corrispondenza dell'area ex Victory ad Inverigo e, attraversando contesti di grande valenza storica e paesaggistica, lungo i quali si alternano aree naturalistiche, paesaggi storici e ambiti monumentali, si riconnettono al fiume attraverso le cave delle Oasi di Baggero. Gli elementi del paesaggio e storico-culturali che si percepiscono dal punto di vista vedutistico lungo il percorso sono: la Rotonda d'Inverigo, Villa Crivelli, Santa Maria della Noce, l'Orrido e la cascata d'Inverigo, l'area Victory, Palazzo Sormani di Pomelasca, Palazzo Sormani di Lurago d'Erba e Cà di Lader a Lambrugo. Il percorso è accessibile in due punti dalla ferrovia Monza-Molteno: a sud della stazione d'Inverigo e a nord dalla stazione di Lambrugo. Gli accessi carrabili sono: il parcheggio delle Oasi di Baggero, il parcheggio della stazione di Lambrugo, i parcheggi attorno alla parrocchia di Santa Maria della Noce ad Inverigo e il centro storico di Lurago d'Erba.

Il percorso interessa la parte nord del territorio comunale di Nibionno, toccando la zona del Mulino Ceresa e attraversando il Fiume Lambro.

- **Ciclovia n. 7 – La via delle acque fra Briosco, i Cariggi e Cassago:** l'itinerario si sviluppa tra i Comuni di Briosco, Besana Brianza, Renate, Veduggio con Colzano, Cassago Brianza e Nibionno. Partendo dall'incrocio con la Ciclovia Monza Brianza nel territorio comunale di Briosco, all'altezza dell'ex Cartiera Villa, il percorso si snoda lungo il Torrente Bevera tra sentieri sterrati circondati da campi, fasce boscate ed edifici rurali storici come Cascina Tironi, Cascina Foppa e Cascina Verana a Briosco e Cascina CasanESCO a Besana Brianza. Nei pressi di quest'ultima, in particolare, si segnala la presenza di un



ciliegio monumentale dal forte impatto visivo. Risalendo verso nord, nel Comune di Renate, il percorso si dirama in due estensioni allontanandosi dal torrente, per poi ricollegarsi ad esso poco più sopra in corrispondenza della sponda opposta. Un primo tracciato si avvicina al centro abitato di Renate, dove si può ammirare la Chiesa dei SS. Alessandro e Mauro, il secondo ramo, invece, si sviluppa lungo un sentiero campestre. Qui si riscontra la presenza di un'incredibile sorgente sotterranea localmente conosciuta come "l'albergo del ginocc". Una volta ricongiuntosi in un unico percorso, l'itinerario prosegue verso nord attraversando Capriano, frazione di Briosco, con la Chiesa di Santo Stefano, e la zona umida dei Cariggi, particolarmente estesa (5 kmq). Procedendo nuovamente verso nord si raggiunge la frazione Brusco nel comune di Veduggio con Colzano, dove si trova la chiesetta trecentesca di San Michele. In seguito, l'itinerario si divide in due rami. Un primo percorso, dopo aver superato la SS36, ritorna nel territorio comunale di Briosco, per poi ricongiungersi alla Ciclovia Monza Brianza in località Fornacetta a Inverigo. Il secondo tracciato, invece, costeggia il Lambro di Molinello e si suddivide a sua volta in più diramazioni. Una delle diramazioni ritorna verso il centro di Veduggio fino a raggiungere la Chiesa di San Martino, le altre, invece, attraversano il comune di Cassago Brianza e la porzione sud del territorio comunale di Nibionno, sviluppandosi tra spazi agricoli, ambiti boscati ed edifici rurali.

Sentieri⁸

Nibionno possiede una fitta rete sentieristica, sia interna che esterna ai centri abitati. Negli ambiti urbanizzati, i sentieri si sviluppano lungo le vie secondarie, in modo tale da non essere soggette al traffico e al movimento veicolare tipico delle strade principali del paese.

Questi percorsi interni permettono ai pedoni o ai ciclisti di godere della tranquillità e della calma di cui sono caratterizzate queste strade secondarie, ammirando un paesaggio urbano che gode comunque di un suo fascino durante le diverse stagioni.

In alcuni casi, le vie sono lastricate con una pavimentazione differente rispetto al semplice asfalto, così da creare una vista più gradevole e di più elevata qualità; in altri casi, corrispondono ai marciapiedi che si snodano per i paesi, generalmente di ampiezza maggiore per consentire spostamenti più piacevoli, oltre che in totale sicurezza. Infine, in alcuni casi, questi sentieri si sviluppano in ambienti più naturali, dove la vegetazione diventa parte integrante dell'esperienza visiva e sensoriale. In questo caso, i percorsi sono collocati al di fuori dei centri abitati, in

⁸ Relazione paesistica a supporto del PGT comunale - 2019



prossimità delle aree verdi e dei diversi percorsi d'acqua che si trovano all'interno del territorio comunale.

Queste strade si prestano ad essere utilizzate durante tutte le stagioni, riservando elementi di interesse per i visitatori nell'arco dell'intero anno: l'autunno incendia di mille colori il paesaggio, grazie al mutare del colore delle foglie delle piante, mentre durante la stagione estiva è possibile ripararsi dalla calura del giorno grazie alle chiome e alle fronde degli alberi localizzati lungo i percorsi.

Questa ricca rete di percorsi invita i visitatori ad avvicinarsi a questo territorio attraverso un transito lento, attento a riconoscere i valori ambientali e storici ancora presenti, nella certezza che tale rinnovata consapevolezza rappresenti il presupposto per un più intenso legame con questo ambiente.

Uno dei percorsi più suggestivi è sicuramente quello che costeggia il fiume Lambro, che da Costa Masnaga si snoda fino a Triuggio, connettendo diversi centri abitati e diversi ambiti naturali: il percorso, percorribile sia a piedi che in bici, dà la possibilità di godere di un panorama di elevato pregio, sia in termini ambientali che vedutistici.

L'entrata del percorso è collocata in corrispondenza della SS342, nei pressi dell'area umida in località Gaggio.

Linee elettriche e Antenne telefoniche

In territorio comunale ricade una cabina primaria posta nell'area di Molino Nuovo ad ovest di via Gaggio alla quale giunge una linea aerea ad alta tensione proveniente dal confine con Veduggio con Colzano.

Ricadono in territorio di Nibionno quattro ripetitori telefonici posti il primo in località Mazzacavallo al termine di via Puecher, il secondo in via Kennedy nelle vicinanze del PalaKennedy e gli altri due ai lati del campo sportivo nei pressi della Chiesa di Tabiago.

Gasdotti

Il Comune di Nibionno è attraversato da una rete di trasporto ad alta pressione che entra in territorio comunale al confine con Lambrugo, passa a sud di Cibrone per poi correre per un tratto parallelamente alla S.S. 36 e proseguire in territorio comunale di Costa Masnaga.



Pozzi e Sorgenti

Nel comune di Nibionno sono presenti 5 sorgenti:

- Nr.1 sorgente posta a sud della ditta "Sitab P.E." oltre via Papa Giovanni XXIII
- Nr.4 sorgenti poste fra Cibrone e Ceresa

Per compensazione, riserva idrica e pressione della rete dell'acquedotto, è presente un serbatoio nei pressi della Torre di Tabiago.

Attività a rischio rilevante

Nel comune di Nibionno, è presente la ditta Sitab P.E. che si occupa della produzione di poliuretano espanso.

- ***Strutture vulnerabili o strategiche (strutture di ricettività)***

- | | |
|--|-----------------------------|
| - Chiesa SS. Simone e Giuda | via Don Olimpio Moneta |
| - Chiesa SS. Gervaso e Protaso | via Don Luigi Boffa |
| - Chiesa di San Carlo Borromeo | Piazza Chiesa |
| - Chiesetta di San Carlo Borromeo | via Dottore Carpani |
| - PalaKennedy | via John Fitzgerald Kennedy |
| - Oratorio | Piazza Chiesa |
| - Oratorio | via Don Olimpio Moneta |
| - Biblioteca comunale | via Fiume |
| - Palestra | via Conciliazione |
| - Scuola materna statale di Cibrone | via Don Lorenzo Fumagalli |
| - Scuola dell'infanzia Don Luigi Boffa | via Vittorio Veneto |
| - Scuola primaria B. Munari | via Conciliazione |
| - CODIC – Casa Maria delle Grazie | Piazzetta Adele Bonolis |

- ***Centri Operativi***

- | | |
|------------------|---------------|
| - Municipio | Piazza caduti |
| - Polizia Locale | Piazza caduti |



• **Aree di ricovero e di ammassamento materiali/mezzi**

- | | |
|--------------------------|------------------------|
| - Area verde pubblica | via Armando Diaz |
| - Campo sportivo | via Molino Nuovo |
| - Campo sportivo | Piazza Chiesa |
| - Campi sportivi (n. 2) | via Don Olimpio Moneta |
| - Campi sportivi | via Conciliazione |
| - Parcheggio (35 posti) | via Liberazione |
| - Parcheggio (25 posti) | via Don Luigi Sturzo |
| - Parcheggio (25 posti) | via Cimarosa |
| - Parcheggio (27 posti) | via Cavour |
| - Parcheggio (15 posti) | via Italia Libera |
| - Parcheggio (45 posti) | via Kennedy |
| - Parcheggio (45 posti) | Via Vittorio Veneto |
| - Parcheggio (145 posti) | Via Gaggio |
| - Parcheggio (60 posti) | Via Gaggio |
| - Parcheggio (32 posti) | Via Gaggio |
| - Parcheggio (43 posti) | via Giuseppe Parini |
| - Parcheggio (35 posti) | via Alcide De Gasperi |
| - Parcheggio (52 posti) | via Armando Diaz |
| - Parcheggio (27 posti) | via Dante Alighieri |
| - Parcheggio (35 posti) | via Vittorio Veneto |
| - Parcheggio (20 posti) | via Puecher |
| - Parco Giochi | via Gaggio |
| - Parco Giochi | via Italia Libera |



- **Manufatti vulnerabili e punti di rifornimento**

- Antenna di telecomunicazione Tabiago – via Kennedy
- Antenna di telecomunicazione (n. 2) Tabiago – via Vittorio Veneto
- Antenna di telecomunicazione Via Puecher
- Cavalcavia SS36/SS342
- Cavalcavia SS36/via Mongodio
- Cabina primaria-Energia elettrica Molino Nuovo/via Gaggio
- Depuratore Molino Nuovo/via Gaggio
- Distributore di carburante SS342
- Ponte via Dante Alighieri (Lambro del Mulinello)
- Ponte SS342 (Fiume Lambro)
- Ponte Confine Veduggio con Colzano (Lambro del Mulinello)
- Ponte via Verdi (Lambro del Mulinello)
- Serbatoio Nei pressi della Torre di Tabiago
- Sorgente via Papa Giovanni XXIII (a sud della Sitab P.E.)
- Sorgenti (n. 4) fra Ceresa e Cibrone
- Supermercato SS342
- Ufficio postale via John Fitzgerald Kennedy

- **Farmacia** via Cesare Battisti